



**NO A UNA NUOVA LEGGE SULLA LEGITTIMA DIFESA
NEL NOME DELLA LEGALITA' PENALE E COSTITUZIONALE, DELLA
RAGIONEVOLEZZA.
CONTRO LA PROLIFERAZIONE DELLE ARMI**

Investigatori, magistrati, giuristi ed esperti concordano sul fatto che non vi è alcuna necessità di una nuova legge sulla legittima difesa. La proposta attualmente in discussione vorrebbe eliminare definitivamente il principio di proporzionalità tra il bene minacciato dall'autore del reato e il bene offeso.

Vorrebbe assicurare una sorta di immunità a chi usa le armi contro un presunto ladro. Si tratta di una grave forzatura della legge. Il principio di proporzionalità ha una sua origine costituzionale. Non si possono mettere sullo stesso piano la vita e la proprietà privata.

La proposta mira poi a evitare l'intervento del giudice. L'azione giudiziaria è obbligatoria, non si può impedirne l'avvio sulla base di una presunzione di innocenza di chi uccide una persona. È il giudice a dovere sempre verificare i fatti. Il suo intervento è ineliminabile: in un paese democratico solo un giudice può verificare l'esistenza effettiva di un'intrusione e accertarsi dell'identità e del ruolo della persona uccisa.

Noi che crediamo nello Stato di diritto, nella gerarchia costituzionale dei valori e dei beni da proteggere, nel ruolo di garante della sicurezza delle forze dell'ordine e nell'indipendenza della magistratura, invitiamo tutti i parlamentari a non votare questa proposta che va a modificare, fra l'altro, una legge già cambiata nel recente 2006.

Così com'è concepita, la riforma della legittima difesa metterà a rischio la sicurezza di tutti determinando un aumento esponenziale delle armi in circolazione e una conseguente maggiore probabilità del loro uso. Una silenziosa corsa dei cittadini ad armarsi individualmente non è la soluzione. Come dimostra l'esperienza degli Stati Uniti, la diffusione delle armi da difesa personale non fa altro che diffondere il senso di insicurezza e di sfiducia nelle Istituzioni.

Hanno aderito (in ordine alfabetico):

MARZIO BARBAGLI – professore emerito di sociologia, Università di Bologna; FABRIZIO BATTISTELLI – presidente di Archivio Disarmo; GIORGIO BERETTA - Osservatorio Permanente sulle Armi Leggere e le Politiche di Sicurezza e Difesa – OPAL; DON LUIGI CIOTTI – Presidente di Libera; MAURIZIO SIMONCELLI – vice presidente di Archivio Disarmo; FRANCESCO VIGNARCA – coordinatore Nazionale Rete italiana Disarmo; Padre ALEX ZANOTELLI – missionario comboniano